

# Nomadi, Il Muro

Portavi la chitarra sulle spalle come un fucile,  
cantavi le canzoni, gli esi che la gente non sapeva,  
dicevi che il mondo domani cambier.

Qualcuno ti amava, la gente non ti capiva,  
pensava al pane e alle code sulle strade,  
dove il gelo fermava anche gli orologi.

Portavi la chitarra sulle spalle come un fucile,  
pronto a sparare quattro note da sbagliare un SOL,  
quella notte scura non c'era nessuno  
facile pensare ad un altro mondo.

Il tuo corpo divent un acrobata  
e quel salto gi nel vuoto fin,  
ma quella notte qualcuno spar  
nella mano stringevi una pietra...  
una pietra venuta dal muro...  
dal muro dell' est.

Ora il mondo cambiato  
la gente ci passa in quel posto,  
ma se guardo per terra  
in mezzo a quei sassi  
c' ancora una pietra  
che porta una storia.

Chi ti raccolse al mattino dice che  
negl'occhi avevi il gelo,  
la chitarra era ancora avvolta  
al tuo corpo.

Il tuo corpo divent un acrobata  
e quel salto gi nel vuoto fin,  
ma quella notte qualcuno spar  
nella mano stringevi una pietra...  
una pietra venuta dal muro...  
dal muro dell' est.

Il tuo corpo divent un acrobata  
e quel salto gi nel vuoto fin.

Il tuo corpo divent un acrobata  
e quel salto gi nel vuoto fin.